

PREMESSA

Quando, nel settembre 2002, giunse la notizia della scomparsa di Eugenio Coseriu, il Centro Internazionale sul Plurilinguismo si unì al cordoglio della comunità scientifica aggiungendo una propria nota di rammarico: quella di non averne potuto perfezionare la nomina a collaboratore scientifico onorario. Apprezzata dall'interessato, la designazione mirava a sanzionare un periodo di fruttuosa collaborazione, che Coseriu aveva garantito al Centro svolgendo la funzione di componente del Comitato Scientifico, l'organismo cui è demandato il delicato compito di verifica e vaglio critico dell'attività di ricerca condotta presso il Centro, sotto forma di progetti, eventi, iniziative editoriali, attività formative e documentarie.

A questo suo ruolo, protrattosi dal 1994 al 1996, Coseriu seppe imprimere una caratterizzazione peculiare, aderente alla sua forte e inconfondibile personalità scientifica e umana: egli non si limitava al ruolo di garante notarile delle scelte del Centro, ma si attribuiva, senza mai andare oltre le righe, una funzione di impulso e di costante sollecitazione alla migliore definizione degli obiettivi propri di ciascun programma di ricerca.

Forte di un quadro di conoscenze sterminate, individuava con acume gli aspetti meritevoli di focalizzazione e approfondimento, richiamava in modo competente e sicuro le connessioni capaci di dare respiro a ciascuna indagine, motivava i gruppi di lavoro con gratificazioni e osservazioni costruttive e puntuali; in definitiva rappresentava, ogni qual volta il Comitato Scientifico si riuniva a Udine (erano gli anni in cui Roberto Gusmani, primo direttore del C.I.P., costruiva un convincente modello funzionale delle attività del Centro), una presenza e uno stimolo ineludibili.

Questo antefatto rende ragione delle motivazioni avvertite dai collaboratori scientifici del Centro di promuovere una iniziativa che desse tangibile testimonianza di questa stagione 'udinese' di Eugenio Coseriu. La scelta più appropriata è parsa quella di mettere in cantiere una raccolta di studi, che interpretasse il peculiare e significativo contributo coseriano alle problematiche del plurilinguismo; è ben noto che la produzione del linguista romeno ha toccato sotto vari aspetti - teorici, storiografici e tassonomici - il tema della complessità storica dei codici, della stratificazione interna ai sistemi linguistici e del contatto interlinguistico nel contesto di un quadro interpretativo serrato e coeso attraverso cui Coseriu oltrepassa le antinomie saussuriane e i limiti dello strutturalismo.

In aderenza a questa impostazione, la prospettiva da cui guardare al plurilinguismo, proposta in sede di "call for papers" e fatta propria dagli Autori, è stata la più ampia possibile, in maniera tale che i contributi ne ricoprissero le più estese e articolate applicazioni, indicative della poliedricità di interessi dello studioso e della profondità della sua lezione. Il messaggio scientifico di Eugenio Coseriu ha conosciuto vasta eco ed è stato produttivo di fecondi sviluppi: anche laddove non ha fatto 'scuola' nel senso accademico del termine, lo studioso ha saputo intercettare una serie di istanze scientifiche che, se posso permettermi una sintesi, sono proprie di una visione *europea* della linguistica, aliena da geometrie astrattizzanti e sensibile al 'primato della storia'.

Vincenzo Orioles